

MARTEDÌ 18 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.
Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare che il tuo silenzio.
Nascosto in una nube oscura
riconosciamo te
senza mai possederti.
Solo chi è povero ti accoglie*

*con cuore puro
e occhi che son volti verso la luce.*

Salmo CF. SAL 67 (68)

O Dio, quando uscivi
davanti al tuo popolo,
quando camminavi per il deserto,
tremò la terra,
i cieli stillarono
davanti a Dio, quello del Sinai,
davanti a Dio, il Dio d'Israele.
Pioggia abbondante
hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità
tu hai consolidato e in essa
ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,

hai reso sicura per il povero,
o Dio.

Il Signore annuncia una notizia,
grande schiera
sono le messaggere di vittoria:
«Fuggono,
fuggono i re degli eserciti!

Nel campo, presso la casa,
ci si divide la preda.
Non restate a dormire
nei recinti!
Splendono d'argento
le ali della colomba,
di riflessi d'oro le sue piume».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile» (*Mt 19,26*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei il Signore dell'impossibile!**

- Ci rendi ricchi nell'indigenza.
- Ci rendi gioiosi nella prova.
- Ci rendi solidali nella povertà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio,
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 28,1-10

Dal libro del profeta Ezechièle

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, parla al principe di Tiro: Così dice il Signore Dio: Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: "Io sono un dio, siedo su un trono divino in mezzo ai mari", mentre tu sei un uomo e non un dio, hai reso il tuo cuore come quello di Dio, ³ecco, tu sei più saggio di Daniele, nessun segreto ti è nascosto. ⁴Con la tua saggezza e la tua intelligenza hai creato la

tua potenza ammassato oro e argento nei tuoi scrigni; ⁵con la tua grande sapienza e i tuoi traffici hai accresciuto le tue ricchezze e per le tue ricchezze si è inorgoglitto il tuo cuore. ⁶Perciò così dice il Signore Dio: Poiché hai reso il tuo cuore come quello di Dio, ⁷ecco, io manderò contro di te i più feroci popoli stranieri; snuderanno le spade contro la tua bella saggezza, profaneranno il tuo splendore. ⁸Ti precipiteranno nella fossa e morirai della morte degli uccisi in mare. ⁹Ripete-rai ancora: “Io sono un dio”, di fronte ai tuoi uccisori? Ma sei un uomo e non un dio, in balìa di chi ti uccide. ¹⁰Per mano di stranieri morirai della morte dei non circoncisi, perché io ho parlato». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Dt 32,26-36

Rit. **Il Signore farà giustizia al suo popolo.**

oppure: Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

²⁶«Io ho detto: Li voglio disperdere,
cancellarne tra gli uomini il ricordo,
²⁷se non temessi l'arroganza del nemico.
Non si ingannino i loro avversari. **Rit.**

Non dicano: La nostra mano ha vinto,
non è il Signore che ha operato tutto questo!
²⁸Sono un popsolo insensato
e in essi non c'è intelligenza. **Rit.**

³⁰Come può un uomo solo inseguirne mille o due soli metterne in fuga diecimila? Non è forse perché la loro Roccia li ha venduti, il Signore li ha consegnati? **Rit.**

³⁵«Sì, vicino è il giorno della loro rovina e il loro destino si affretta a venire».

³⁶Perché il Signore farà giustizia al suo popolo e dei suoi servi avrà compassione. **Rit.**

Rit. Il Signore farà giustizia al suo popolo.

***oppure:* Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

CANTO AL VANGELO 2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 19,23-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. ²⁴Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

²⁵A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». ²⁶Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». ²⁷Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». ²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. ²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. ³⁰Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo co-eredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Allora?

Lo sgomento dei discepoli diventa per noi oggi un'occasione di riflessione e di discernimento: «Allora, chi può essere salvato?» (Mt 19,25). La risposta a questa domanda, che spesso abita pure il nostro cuore, la troviamo nella prima lettura. Il profeta Ezechiele rivolgendosi al principe di Tiro lo ammonisce: «Poiché il tuo cuore si è insuperbito...» (Ez 28,2). Indirettamente forse è proprio questo che non ha funzionato in quel tale che, dopo essersi avvicinato al Signore Gesù, con tanto entusiasmo se ne allontana in preda a una profonda tristezza. Un rischio che corrono anche i discepoli, che corriamo anche noi quando, più o meno consapevolmente, cediamo alla logica del risarcimento: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?» (Mt 19,27). Quando coniughiamo al futuro la nostra speranza di pienezza, ci esponiamo al rischio di non essere in grado di cogliere ciò che già ci viene donato al presente non

come risarcimento, ma come frutto naturale di una vita donata che ci fa sentire già ampiamente ricompensati.

La parola del Signore Gesù ci chiede una conversione del cuore per essere capaci di vivere il dono che facciamo della nostra vita, non come un investimento quasi fosse una «polizza per l'eterna salvezza», ma come esperienza di pienezza di vita: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (19,29). Perché questa esperienza possa essere vissuta, è necessario non presumere di avere sempre diritto a ricevere un di più, ma saper cogliere in ogni momento la grazia e la gioia di potersi donare ancora di più. Questo va fatto senza contare e, soprattutto, senza lasciarsi contaminare dalla logica dell'investimento, che rischia di distogliere il nostro sguardo e il nostro amore dal momento presente che è l'unico tempo propizio per il dono. Un piccolo «principe di Tiro» (Ez 28,2) abita il nostro cuore con quella sottile tendenza alla superbia che, prima di essere il segno di essersi montati la testa, più banalmente è quel senso di frustrazione e di amara recriminazione che ci fa ripiegare in una triste forma di vittimismo.

L'«impossibile» diventa più che «possibile» (Mt 19,26) nella misura in cui viviamo ogni condizione e ogni situazione, più o meno favorevole e soddisfacente, come occasione per condividere la nostra vita mettendo in comune le nostre povertà, fino a sognare solo una ricchezza che sia il frutto di una condivisione serena e

quasi allegra. Talora rischiamo di prendere troppo sul serio noi stessi e soprattutto le nostre rinunce, dimenticando che siamo tutti dei poveri la cui speranza di vera e duratura ricchezza sta proprio nella rinuncia a fare troppi calcoli. Sì, potrà essere salvato solo chi accetta di farsi salvare in una relazione con Dio e con i fratelli intessuta di fiducia e di abbandono, poiché «molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi» (19,30).

Signore Gesù, normalmente ci sembra di essere così poveri o almeno non abbastanza ricchi tanto da non sentirci toccati veramente da alcune delle tue parole né messi in discussione dal tuo stile di vita. Aprici gli occhi su noi stessi, perché sappiamo riconoscere quanto in realtà siamo corazzati e zavorrati, e insegnaci la via della fiducia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Elena, madre di Costantino (330 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

Copti ed etiopici

Michele, arcangelo.

Luterani

Erdmann Neumeister, poeta (1756).